

Le pagine della costa vanno in ferie

FINISCONO le ferie, i luoghi di vacanza si svuotano, ed ora tocca alle « pagine della costa » di andare in ferie.

Sulle ferie, del resto, sanno tutto e ne hanno viste tante; anzi, sono nate proprio per questo: per informare chi andava in vacanza, chi restava in città e voleva sapere curiosità e problemi dei luoghi di mare, chi ha vissuto e lavorato nei luoghi di villeggiatura per permettere agli altri di fare buone ferie.

Ma ora un po' tutti hanno fatto rientro alle proprie case e la vacanza non fa più notizia. Tornano i grossi problemi dell'autunno, la riapertura delle scuole e delle fabbriche.

E anche noi torniamo a confrontarci ogni giorno con queste realtà, ad informare puntualmente i nostri lettori.

Ma in questi due mesi abbiamo fatto altrettanto, spostando semplicemente il tiro su una realtà specifica: la costa toscana, i problemi di chi ci vive tutto l'anno, di chi ci trascorre solo brevi periodi. Questa indagine non è stata, com'era nei nostri programmi, slegata dal resto del discorso del giornale. Dagli avvenimenti politici, sindacali, di cronaca fino all'informazione culturale, alle notizie utili o anche al solo « colore », là dove c'è stato, abbiamo cercato di andare fino in fondo, di scoprire e far conoscere.

Molti aiuti abbiamo ricevuto, consigli, spunti, idee che hanno contribuito alla riuscita delle pagine.

Non ci sentiamo di fare bilanci, lasciamo ai lettori il giudizio.

Se limiti ci sono stati crediamo vadano imputati ad una difficoltà oggettiva di seguire, con una modesta macchina organizzativa, una situazione complessa e articolata che si stende dal nord della Versilia fino alla Bassa Maremma. Si tratta comunque di stringere un più proficuo rapporto con i nostri lettori, con chi la realtà della costa Toscana la vive, la costruisce, la subisce.

Questo è un punto indispensabile per un giornale come il nostro che affonda le proprie radici nella società, nella vita della gente. E' comunque quanto abbiamo fatto con le pagine della costa, quanto continueremo a fare con le pagine de l'Unità. Ed ora... arriverci al prossimo anno.

Fine stagione a Capraia ma i problemi restano

Sciopero da martedì dei dipendenti comunali se non vengono accettate le richieste - Traghetti a singhiozzo a causa di una agitazione contro gli straordinari

LIVORNO — I turisti se ne vanno ma i problemi in Capraia restano.

Da martedì se non verranno accettate le richieste dei dipendenti comunali le organizzazioni sindacali proclameranno sciopero ad oltranza.

Ieri inoltre una grossa sorpresa è stata riservata a tutti coloro che volevano recarsi nell'isola. Numerose persone hanno sostato invano sulla banchina del porto Mescico di Livorno. Il traghetto che doveva partire alle ore 14 non c'era.

E' questa una delle tante cose soppresse da ieri dalla Toremar (la società che provvede ai collegamenti tra le isole dell'arcipelago toscano e il continente) in seguito alla agitazione promossa dagli equipaggi della Toremar che si rifiutano di continuare ad effettuare ore di straordinario. Il personale della Toremar rivendica la mancata applicazione della normativa prevista dall'accordo stipulato il 9 agosto presso il ministero della marina mercantile. Dopo gli incontri del 27, 28, 29 tra società e rappresentanti sindacali è stato sleso un verbale, in cui questi ultimi hanno preannunciato l'agitazione confermata venerdì da ogni equipaggio. L'inizio dell'agitazione è stato appunto ieri, la Toremar, intanto, ha steso il nuovo orario con il numero delle corse dimezzato. E' probabile comunque che nei prossimi giorni si giunga ad un accordo ed il servizio riprenda regolarmente secondo l'orario estivo.

E passiamo ora alle rivendicazioni dei dipendenti comunali dell'isola che il 13 agosto hanno effettuato una giornata di sciopero. Nel volantino diffuso in quella occasione si



Una veduta dell'isola di Capraia

leggeva un elenco di rivendicazioni: 1) la corrispondenza di 200 mila lire lorde già percepite 4 anni orsono da tutti i dipendenti degli enti locali della Toscana, quale chiusura della coda contrattuale '73-'76; 2) l'applicazione del contratto nazionale già scaduto l'anno scorso; 3) la corrispondenza della somma di lire 250 mila lire lorde (di cui 150 subito e 100 in ottobre già deliberata da gran parte delle amministrazioni locali italiane a chiusura dell'ultima coda contrattuale ed il risarcimento della mancata trimestralizzazione della contingenza.

Il volantino concludeva con l'affermazione dell'impegno dei dipendenti di garantire tutti i servizi assolutamente indispensabili. A questo punto non si comprende il provvedi-

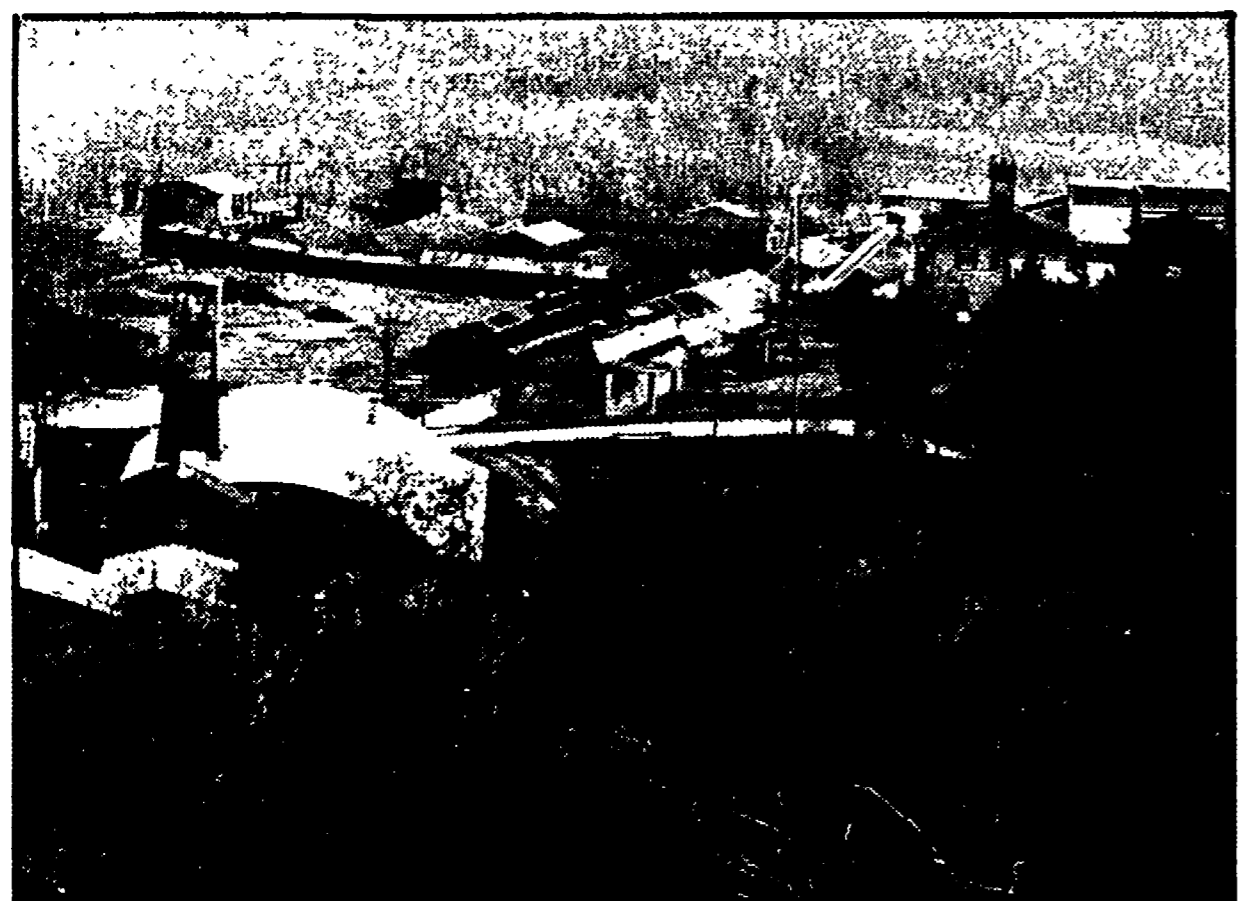
mento di precettazione emanato dal sindaco due giorni dopo nei confronti di due « acquilotti » che, nonostante lo sciopero, avrebbero comunque provveduto al servizio. Lo sciopero rientrò subito soprattutto per l'atteggiamento responsabile dei lavoratori che non vollero procurare danno ai turisti e ai cittadini dell'isola. Ciò non toglie che le condizioni di lavoro dei dipendenti comunali restano difficili. Molti di loro hanno fatto ore di lavoro straordinario non retribuito per « mancanza di fondi ». E molte inadempienze dell'ente locale difficilmente vengono denunciate per paura di eventuali ritorsioni.

E' ancora fresco il ricordo del « caso Schiavella » lo spazzino licenziato circa un anno fa. Lo Schiavella men-

tre era in ferie ricevette una lettera dal sindaco che gli chiedeva di rientrare in servizio immediatamente. Ma lo spazzino aspettò ancora un giorno prima di tornare a lavoro. Questa fu la causa del pronto licenziamento. Dopo 8-9 mesi di sospensione il dipendente è stato riassunto su ordine del prefetto, ma ancora l'uomo, che dorme in una tenda con moglie e figli (la sua casa è stata affittata ai villeggianti) non ha ancora percepito lo stipendio di questi 9 mesi.

Tra le rivendicazioni dei dipendenti comunali c'è anche la richiesta all'ente di provvedere con urgenza al pagamento delle mensilità arretrate dello Schiavella.

Stefania Fraddanni



Una miniera dell'Amiata

In tenda davanti alla miniera

Manifestazione dei giovani per la « vertenza Amiata »

GROSSETO — Dal 21 al 23 settembre, davanti ai piazzali della miniera delle Bagnore, sull'Amiata, promesse dalla FCGI grossetana si terranno tre giornate di iniziativa e di lotte e di attività culturali ricreative che si articoleranno in dibattiti e confronti ai quali parteciperanno dirigenti politici e sindacali.

Con un campeggio, quale struttura alla a ricevere i partecipanti alla manifestazione, i giovani comunisti della Maremma, intendono richiamare e « risvegliare » le autorità e l'opinione pubblica sulla « vertenza Amiata » che alla fine del mese giunge ad una tappa importante, ma quanto mai piena di preoccupazioni per il futuro.

Il 25 settembre, scade il periodo e gli accordi stipulati, tre anni fa, tra governo, enti locali, regioni e sindacati in merito agli impegni che

dovevano essere messi in atto per un profondo processo di diversificazione e verticalizzazione produttiva, integrativa al mercurio. Sulla base di quegli accordi, oltre mille minatori vennero messi in cassa integrazione con l'impegno di essere reintegrati in piena attività in parte dalla prosecuzione dell'attività mineraria, ed altri occupati in nuove attività industriali.

Come si sa, in questi tre anni, molta acqua è passata sotto i ponti senza impegni concreti.

Intrecciate alla mobilitazione mai venuta meno dei lavoratori e delle popolazioni amiatine, si sono avute conferme, smentite, spiragli e battute d'arresto, da parte del governo e dell'ENI, sulla chiara volontà di attuare gli impegni.

L'unica cosa certa, che emerge da questa situazione di

incertezza è stato l'impegno degli enti locali e della regione, con il « progetto Amiata », a dare dimostrazione di volontà di cambiamento e di inversione di tendenza.

Il resto è ancora molto su generis, per questo, la FCGI con la sua iniziativa, intende richiamare il governo alle sue responsabilità invitandolo a mettere in atto quei provvedimenti capaci di far uscire l'Amiata dal sottosviluppo ed aprire sbocchi produttivi ed occupazionali per i giovani in attesa di prima occupazione.

Acqua inquinata dalla cascata calda

Ma, a Saturnia, la gente continua a fare il bagno

GROSSETO — Le acque sulfuree, a 39° di calore, che cadono dalla cascata di Saturnia, sono inquinate: più di 2400 colibatteri per ogni cento metri cubi d'acqua. Con questo responso, dato dalle analisi chimiche compiute dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi, è confermata la denuncia della commissione ambiente dell'ARCI di Manciano.

Le potenzialità terapeutiche convenute nelle acque sulfuree, vengono praticamente cancellate dal tasso di inquinamento fecale. Le ultime analisi sui campioni di acque sulfuree, quelle pubbliche, dove ogni giorno si registrano presenze superiori alle 250 persone, risalgono all'aprile scorso, e già in quell'occasione — sostengono i sanitari — venne rilevato il massimo di « escherichiacolle ». L'inquinamento era rilevabile sia prima che dopo il « balzo » dell'acqua.

Secondo gli studi dall'ufficio d'igiene la fonte inquinante è costituita dalla rete fognante del paese di Saturnia, che molto probabilmente, attraverso filtrazioni nel terreno, riversa nel Golello e negli altri corsi di acqua della zona gli scarichi putridi. Nel Golello arrivano anche gli scarichi delle piscine delle Terme Idele della Saturnia SPA, alias Snia Viscosa) oltre al terriccio raccolto lungo il corso delle acque.

Per questa situazione, già verificatasi l'anno scorso, il sindaco di Manciano, compagno Raimondo Grifoni, alla fine di aprile di quest'anno ha vietato la balneazione e trasmesso gli atti alla Ma-

gistratura. Nelle cascate e nella zona limitrofa sono stati posti i cartelli di divieto che sono però « spariti » fra la gente che ha continuato a tuffarsi nelle acque.

Ma, occorre soprattutto fare tutto per rimuovere le cause che sono fonte di inquinamento. In primo luogo è necessario al più presto la costruzione dell'impianto di depurazione degli scarichi della piscina del centro termale, che ne è attualmente sprovvista. Il progetto presentato dalla società Saturnia pare sia stato già approvato.

L'altro aspetto, in attesa di tutti i provvedimenti di

intervento necessari a riportare le acque a salubrità, riguarda quello di riaffrontare, da parte degli enti locali, comune, provincia, Regione, tutto l'insieme del problema. Vedere cioè come utilizzare e rendere veramente fruibile al pubblico, fuori da interessi speculativi, le possibilità date da queste acque sulfuree « in libera uscita ».

E' necessario cioè con provvedimenti politici e finanziari, affrontare la questione dell'assetto da dare (dal punto di vista turistico sanitario) alla zona e alle acque delle cascate.

Paolo Ziviani

Da Sparanise a Cecina i figli degli operai in cassa integrazione

« Lavoratori di tutta Italia unitevi ». Parodia a parte gli operai del gruppo Ginori-Pozzi-Ipiave si stringono in un segno di fratellanza.

Venti ragazzi di Sparanise, un comune in provincia di Caserta dove si trovano tre stabilimenti del gruppo Ginori Conti, con millecinquecento lavoratori in cassa integrazione da due anni e mezzo, sono ospiti del Comune di Sesto Fiorentino, altra sede di stabilimenti dello stesso gruppo.

I ragazzi sono ospiti del Comune di Sesto, presso la Casa Vacanze di Cecina Mare, la colonia marina dove vengono organizzate le ferie per i ragazzi della cittadina della cinta fiorentina.

Nei giorni scorsi i ragazzi hanno ricevuto la visita del Sindaco di Sesto, compagno Merlini, del sindaco di Sparanise, compagno Grazzetti, accompagnato dall'assessore alla pubblica istruzione e di una delegazione del Consiglio di fabbrica della Ginori Pozzi di Sesto Fiorentino.

La solidarietà popolare e operaia non si ferma. E' anche questo un modo per lottare, più forti, più uniti contro chi non si fa aletno scrupolo a mettere in cassa integrazione ben millecinquecento lavoratori.

RICORDI

SANTA MORA — E' deceduto dopo dieci giorni di agonia, all'ospedale di Siena Fabio Baidetti di 17 anni. Ai familiari, si fratello Carlo, vedano in questo momento di dolore i sentimenti del profondo cordoglio della federazione del PCI e della redazione del giornale.

Sono passati cinque anni da quando è deceduto il compagno Silvano Bertolozzi, i compagni della sezione del PCI di Stazione Montale e la famiglia lo ricordano ancora con immutato dolore e profondo affetto da quel pomeriggio in cui a soli 19 anni perì, vittima di un tragico incidente mentre era impegnato nell'allestimento del festival dell'Unità di Pistoia. I compagni lo ricordano come esempio a tutti i lavoratori sottoscrivendo trentamila lire per la stampa comunista.

Il 25 di agosto ricorre il nono anno dalla scomparsa della cara Settimia. Il marito Oreste e i figli Boris e Fazio Rosati di Siena ricordandola con affetto sottoscrivono trentamila lire per il nostro giornale.

AGOSTINI LEONE
Via Aurelia Nord, 266
Tel. (0584) 51.756
55049 VIAREGGIO (LU)

NORDMENDE

OFFRE:
A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UN
TVC
NORDMENDE 27'
TRIMOTOR

OMAGGIO
UN VIAGGIO A BANGKOK
PER 9 GIORNI TUTTO PAGATO

A QUESTI PREZZI VENDIAMO SOLO NOI

AL BOTTEGONE

COLLESALVETTI

PASTA BARILLA AL KG.	570
CAFFE' FAMIGLIA AL KG.	4.500
OLIO SANSÀ OLIVA 2 LT.	2.490
OLIO SEMI VARI 1 LT.	750
LATTE PARZIALMENTE SCREMATO 1 LT.	310
VINO IN FIASCHI DA GRADI 10,5	720
TUBETTI DOPPIO CONCENTRATO « CIRIO »	230
BURRO « PREALPI » DA GR. 250	780
PISELLI 1/2 KG. FINISSIMI	280
MARMELLATA « PLUM ROSE » DA GR. 360	550
CIOCCOLATA SPALMABILE « CIAO CREM » GR. 370	1.090
CIOCCOLATA SPALMABILE « CIAO CREM » GR. 270	950
BIRRA IN LATTINA « STELLA ARTOIS »	230
MOSCATO SPUMANTE	450
PANNOLINI PER BAMBINI DA 100 PEZZI	3.350
PARMIGIANO REGGIANO '78 AL KG.	5.500
VERNENGO DA TAVOLA AL KG.	6.500
PARMIGIANO REGGIANO 1° SCELTA AL KG.	9.500
VERNENGO 1° SCELTA AL KG.	8.500
CACIOTTA TOSCANA AL KG.	3.500
CYNAR 1 LT.	2.210
AMARO MONIER 3/4	2.250
WHISKY OXFORD	2.950
STRAVECCHIO BRANCA	3.490
LIQUORE AL CAFFE' « BORGHETTI »	3.300
VERMOUTH MARTINI BIANCO E ROSSO 1 LT.	1.790

ED IN PIU' PER SOLI 15 GIORNI
ogni 70.000 Lire di spesa

IN OMAGGIO 1 bottiglia di liquore

APERTO TUTTI I POMERIGGI ESCLUSO IL MERCOLEDI'